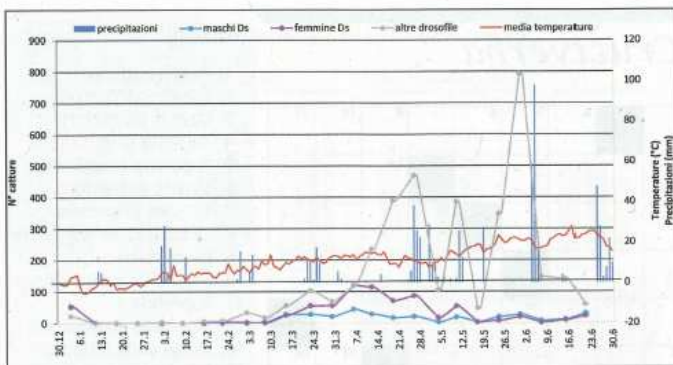


Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'405
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

La difesa delle colture

Bollettino fitosanitario numero 27



Andamento delle popolazioni di drosophile (sia Suzuki che autotone) dall'inizio dell'anno in corso

Viticultura: gestione delle malattie

Nelle zone più precoci del Cantone il Merlot è prossimo all'invaiaura (colorazione degli acini). Siamo confrontati con un'annata abbastanza precoce. Al momento non si segnalano particolari infezioni dovute alla peronospora, all'oidio e al black rot. Fino alla chiusura dei grappoli è comunque importante mantenere ben protetti i grappoli dalle malattie fungine. A partire da inizio invaiatura, se i grappoli sono sani, non ci dovrebbero più essere nuove infezioni e sarà quindi sufficiente tenere protette le foglie evitando di colpire i grappoli.

Marciume grigio

I viticoltori che hanno previsto un trattamento con un prodotto specifico contro il marciume grigio (*Botrytis*) devono intervenire in questi giorni, vista la precocità dell'annata.

Grandine

La settimana scorsa, è caduta una forte grandinata nella regione di Gordola che ha provocato dei grossi danni alle viti, compromettendo il raccolto di quest'anno e forse anche per i prossimi anni. Per quel che concerne la potatura dei vigneti fortemente colpiti si dovrà aspettare la reazione delle viti e la maturazione dei tralci. In generale in caso di grandinate che rovinano gli acini si consiglia di intervenire con un prodotto che abbia un'azione secondaria contro il marciume grigio, con un'aggiunta di 0.5 kg/ha di rame metallo.

Disseccamento del rachide

Il disseccamento del rachide è una malattia fisiologica che si manifesta occasionalmente a partire dall'inizio dell'invaiaura specialmente nei vigneti con forte vigore. Nei vigneti soggetti a questa avversità non parassitaria si interverrà all'inizio dell'invaiaura (10% degli acini colorati) con solfato di magnesio (9.8), da utilizzare alle dosi di 20 kg/ha in 400-1'000 litri d'acqua, oppure si potranno applicare dei prodotti pronti contenenti magnesio alle dosi prescritte sull'imballaggio.

Questi prodotti sono da utilizzare da soli e si colpirà unicamente la zona dei grappoli. Il trattamento dovrà essere ripetuto dopo circa 10 giorni. Una pratica culturale che sembra ridurre il rischio di disseccamento del rachide è il taglio del grappolo a metà.

Frutticoltura: situazione *Drosophila suzukii*, catture stabili e ancora contenute

Dal monitoraggio effettuato sull'arco dell'intero anno risulta che attualmente le popolazioni del moscerino del ciliegio o *Drosophila suzukii* (Ds) sono ancora molto basse, complici sicuramente le alte temperature raggiunte sia durante la primavera che il recente inizio d'estate. Come si può vedere dal grafico, sono piuttosto le drosophile indigene a essere massicciamente presenti. Si può notare che ogni qual volta c'è stato un sensibile abbassamento della temperatura media giornaliera, ciò è stato seguito da un aumento della presenza di Ds. Le temperature hanno però raggiunto e superato spesso la soglia di 30°C, limite oltre il quale il maschio di Ds viene devitalizzato e che concorre quindi a contenere in maniera significativa la presenza di Ds. I danni quindi registrati sino ad ora sui frutti già raccolti o in maturazione sono da imputare più che altro alle altre drosophile (frutti già rovinati) o alla cimice marmorizzata (*Halyomorpha halys*, Hh). I sintomi degli attacchi di Hh sono facilmente riconoscibili in quanto i frutti risultano visibilmente deformati (riscontrabile specialmente sulle pesche e le ciliegie e attualmente anche su mele e pere), oppure disseccati (piccoli frutti, specialmente more).

Previsioni di contenimento:

- *Drosophila suzukii*: attualmente si sconsiglia qualsiasi intervento chimico, in quanto non necessario. Sempre molto importanti invece le pratiche colturali, in particolare il mantenimento della pulizia della parcella (non lasciare frutti maturi né a terra, né sulla pianta. Gli scarti possono venir raccolti in un recipiente a chiusura ermetica contenente acqua saponata. Dopo tre giorni d'attesa, si può compostare il contenuto).
- *Halyomorpha halys*: si ricorda che nessun prodotto fitosanitario è stato omologato nella lotta contro la cimice marmorizzata. Dove la presenza è contenuta, si consiglia la cattura manuale (raccolgere gli insetti in un recipiente con acqua saponata e smaltirli in seguito con i rifiuti urbani liquidi). Le reti sono un metodo efficace per salvaguardare le nostre colture, sia quelle antigrandine (devono venir però messe a inizio stagione in quanto fanno da barriera solo contro gli adulti) che quelle anti-insetto. Una scheda tecnica relativa al comportamento da adottare nei confronti di Hh è attualmente in stampa e non appena sarà disponibile vi avviseremo tramite il nostro bollettino fitosanitario.

Servizio fitosanitario

Luigi Colombi, Cristina Marazzi, Laura Torriani, Marta Balmelli

T. 091 814 35 86-85-57, servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/agricoltura

Bollettino telefonico
091 814 35 62

Agrometeo
www.agrometeo.ch

Elenco prodotti fitosanitari
www.psm.admin.ch

Schede prodotti
www.blw.admin.ch/psm

Neofite invasive - lupino
www.infoflora.ch/asset/content/documents/neofite/inva_lupi_pol_i.pdf

Oidio: localmente presenti nuovi focolai

Il caldo umido di questi ultimi giorni risulta molto favorevole alla propagazione di questo fungo. Monitorare i propri frutteti e, in caso di presenza, fare un intervento con un prodotto a base di zolfo o fungicida specifico.

Neofite invasive: poligono del Giappone

Il poligono del Giappone non si riproduce da seme, ma per il tramite di frammenti di radici e fusto: pochi centimetri bastano per creare un nuovo focolaio. Questi frammenti sono prodotti dagli sfalci con il decespugliatore, da movimenti di terreno contaminato (aratura e scavo) e sono diffusi dai corsi d'acqua, dagli spostamenti di terra, da macchinari contaminati oppure durante il trasporto in contenitori non ermetici. Per questo motivo gli scarti vegetali vanno sempre smaltiti con i rifiuti solidi urbani. Come indicato nel bollettino n. 13 il tipo di intervento dipende dall'ubicazione e dalla grandezza del focolaio. Se il poligono del Giappone è presente in zone dove l'utilizzo di erbicidi è permesso, questo è il momento giusto per tagliarlo in preparazione del trattamento fogliare. Le piante vanno infatti tagliate nella prima metà di luglio e sei settimane dopo il taglio, quindi nella seconda metà di agosto, vanno trattate con una soluzione di glifosato al 2% (2% di concentrazione del principio attivo nella soluzione finale). Il trattamento va eseguito con delle polverizzatrici manuali, a basse pressioni (massimo 2 bar) e applicando uno strato sottile di poltiglia. È importante applicare poco prodotto (le foglie devono essere umide, ma non bagnate) in modo che il prodotto venga assorbito e portato alle radici. Ricordiamo che l'impiego di prodotti fitosanitari è proibito in diversi ambienti tra cui il bosco, nelle acque superficiali e in una striscia di 3 metri di larghezza lungo le rive, sui tetti, negli spiazzi adibiti a deposito, lungo strade, ecc. Il trattamento con l'erbicida porta a una riduzione fino al 90% del vigore del focolaio già dopo il primo anno. L'anno successivo al trattamento sarà importante eliminare le piante sopravvissute.

Nel foglio informativo "Lotta ai poligoni esotici", disponibile su www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/documenti/Lotta_poligoni_esotici_032015.pdf sono indicati anche altri metodi di lotta quali lo sfalcio intensivo, l'estirpazione manuale e lo scavo, nonché i dettagli su come eseguire il trattamento chimico.